

Zeitschrift: Zivilschutz = Protection civile = Protezione civile
Herausgeber: Schweizerischer Zivilschutzverband
Band: 22 (1975)
Heft: 7-8

Artikel: Chiasso
Autor: [s.n.]
DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-366172>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 06.05.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Parte italiana



Caslano

Una «catastrofe in tempo di pace» simulata

Improvviso divampare del fuoco alla casa ex Azzi di Caslano, ora di proprietà comunale.

Immediato anche l'accorrere di pompieri, pionieri e sanitari per aver ragione delle fiamme e, soprattutto, per portare in salvo le persone sorprese dall'incendio nello stabile. In un baleno una trentina di uomini è intervenuta, isolando la costruzione, regolando il traffico, intervenendo con autopompe e barelle. Un precipitose e sincronico andirivieni dalla casa in fiamme al Municipio e all'adiacente lazzaretto ove era stato allestito un nido per feriti.

L'acqua veniva prelevata dal lago, gli automezzi facevano la spola fra il luogo del sinistro e la «base». Numerosi i feriti: i più gravi trasportati in barella dopo essere stati prelevati dalla costruzione, gli altri sostenuti dai soccorritori e portati fuori pericolo.

Ma... si trattava di una simulazione di una catastrofe in tempi di pace, che ha visto però

l'effettivo impiego di decine di uomini ed automezzi: i pompieri che avevano ragione dell'incendio con l'ausilio di motopompe, tubi e scale; il pionieri che si facevano largo con il compressore, eseguivano puntellature, sollevamenti e spostamenti di carichi, lavori alla motosega e fiamma ossidrica; i sanitari che tentavano di salvare vite umane intervenendo con la respirazione artificiale, emostasi e tutte le cure del caso; gli uomini al «nido per feriti» che eseguivano le cure preventive ed evacuavano i feriti gravi verso l'ospedale; infine il servizio trasporti che, in unione con la polizia comunale, predisponneva il servizio d'ordine e provvedeva a trasportare uomini e materiale sul luogo della catastrofe. Il tutto era stato organizzato a sorpresa dalla protezione civile dei Comuni della regione di Caslano, allo scopo di esercitare e perfezionare la collaborazione tra i diversi servizi, con l'applicazione delle conoscenze tecniche impartite nei corsi introduttivi ed esercizi, la maggior parte dei quali tenuti sulla «pista» d'esercitazione di Bedano.

Ovviamente il tutto era stato «segretamente» previsto a livello dirigenziale: dal primo allarme

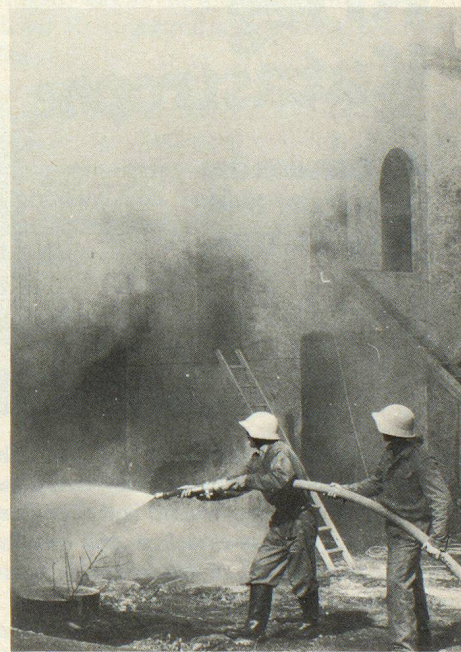
al soccorso dei feriti, dall'intervento dei pompieri ai primi soccorsi e poi alle ulteriori cure al «nido per feriti» e poi all'ospedale.

Il tutto – come abbiamo potuto constatare personalmente – si è svolto in modo ordinato ed al tempo stesso celere, con una precisa organizzazione che prima ha «tagliato» la zona sinistrata dal resto del paese e poi ha regolato come un orologio i tempi e le modalità di intervento.

Non è difficile comprendere che, per quanto sia perfetta la ricostruzione di questa «catastrofe in tempo di pace», la stessa cosa a fuoco caldo assume tutta un'altra dimensione.

Ed è appunto in previsione di quanto potrebbe succedere in simili casi, che è stata studiata una modalità di pronto intervento, e che si è ritenuto necessario sperimentarla con una ingente presenza di uomini e mezzi. Tra l'altro responsabili della protezione civile hanno previsto ogni possibile difficoltà, scegliendo quindi un'esercitazione il meno comoda possibile.

Ma i risultati confortano l'esperimento, ora che tutto è tornato tranquillo dopo l'incrociarsi di allarmi e andirivieni di persone che ha messo in subbuglio, verso le 10 di ieri, l'intero paese.



Chiasso

Eco di una manifestazione d'amicizia italo-elvetica: Cittadini italiani attivi nella Protezione civile svizzera

Nel tardo pomeriggio del 3° giugno, presso l'Albergo Corso, la comunità italiana residente a Chiasso e dintorni e le massime Autorità provinciali di Como e Varese, su iniziativa del locale Vice-Console, Dr. Giuseppe Dispenza, hanno invitato Autorità e dirigenti della vita economica e dei traffici di Chiasso ad un brevissimo incontro in occasione della Festa per la Proclamazione della Repubblica italiana per contatti amichevoli come già riferimmo in sede

di cronaca. Rilevata la presenza del Presidente del Consiglio di Stato, Avv. Benito Bernasconi e del neo-Consigliere Avv. Fabio Vassalli.

Fra i numerosi accorsi alla brevissima, ma schietta manifestazione, i presenti notarono – per la prima volta in questi incontri internazionali – il Capo della Protezione Civile ticinese, Signor Tonino Borsa e signora.

Questa presenza – singolare fino ad un certo punto – voleva essere un gesto di stima e gratitudine verso i numerosi cittadini italiani, domiciliati nel nostro distretto, che volontariamente hanno voluto assolvere i corsi di protezione civile svizzeri.

Infatti gli ospiti italiani, dapprima comparsi con qualche perplessità a queste esercitazioni di

Protezione Civile, dopo i primi contatti, hanno mostrato vivo interesse, dandosi molte premure e sollevando simpatie di consensi che hanno diplomatici d'Italia.

Nel corso della simpatica manifestazione il Vice-Console ha conferito le insegne di cavaliere nell'ordine del merito al già Capo Locale della protezione civile di Balerna, Signor Giovanni Ratti, direttore di molti corsi d'istruzione della protezione civile nella regione di Chiasso. Egli sempre si è dedicato a coltivare legami di stima, d'amicizia e di reciproca collaborazione per un buon quarantennio, partecipando con alacre costanza a sostenere le opere di umana solidarietà che in così lungo spazio di tempo, si sono andate via via realizzando.